

Salsomaggiore

Autovelox Gli agenti di municipale del Distretto c Salsomaggiore oggi effet controlli alla velocità con in via Primo Maggio.

TABIANO | RISULTATI PUBBLICATI SULLA RIVISTA INTERNAZIONALE «NEUROBIOLOGY OF LEARNING AND MEMORY»

Acque termali e Alzheimer: studio dell'Università di Modena

Secondo i ricercatori l'idrogeno solforato rallenterebbe la degenerazione delle cellule

Ruggero Sartori

«Le acque solfureo solfato calciche di Tabiano, ricche di idrogeno solforato, possono rallentare la progressione degli aspetti neurodegenerativi indotti dalla malattia di Alzheimer». Questo è ciò che si evince da un'importante ricerca scientifica condotta da un pool di ricercatori dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

«L'idrogeno solforato rallenta la progressione della malattia di Alzheimer interferendo attraverso diversi meccanismi fisiopatologici». Questa è la chiave di lettura nonché l'obiettivo su cui si è sviluppata la ricerca, condotta da un gruppo di scienziati, quali le ricercatrici Daniela Giuliani, Alessandra Ottani, Maria Galantucci, il professor Davide Zaffe, Flavio Strinati, già direttore sanitario delle Terme di Tabiano, il professor Renzo Lodi e il professor Salvatore Guarini del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze, Sezione di Farmacologia e Medicina Molecolare dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Il lavoro è stato recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale «Neurobiology of Learning and Memory».

I risultati di questa importante ricerca, non solo segnano un passo in avanti nel campo delle scienze mediche, ma rendono merito alle peculiari attività salutari delle acque di Tabiano.

La malattia di Alzheimer è la



più comune forma di demenza che colpisce l'uomo. Oltre ad essere neurodegenerativa, questa patologia cerebrale è progressiva e non ha rimedi specifici. Viene diagnosticata in persone oltre i 65 anni di età, anche se talvolta può manifestarsi prima di questa età: si stima che, nel 2006, 26,6 milioni di persone nel mondo erano malate di Alzheimer e questo numero potrebbe quadruplicare entro il 2050, secondo le stime dell'Oms.

L'acqua di Tabiano, utilizzata per la ricerca, è quella che proviene dalla sorgenti Pergoli. E'

quella impiegata per le terapie inalatorie a domicilio, comunemente chiamata «l'acqua in bottiglia di Tabiano» o «cura di mantenimento», mentre l'acqua che proviene dai pozzi Arvè è in uso all'interno dello stabilimento.

Lo scopo dello studio è stato di valutare ad ampio raggio l'eventuale possibilità di un trattamento a breve e a lungo termine con l'idrogeno solforato delle acque di Tabiano per contrastare la progressione della malattia di Alzheimer.

A tal fine in tre diversi «modelli

sperimentali animali di Alzheimer», di cui uno transgenico, è stata indagata la capacità di apprendimento e di memoria. È stato, inoltre, esaminato il cervello al microscopio e attraverso analisi biomolecolari. Tutte le procedure eseguite sugli animali sono state realizzate in stretta conformità con le norme dettate dalla Comunità Europea per la ricerca scientifica.

I risultati conseguiti hanno messo in evidenza che l'idrogeno solforato, contenuto nell'acqua di Tabiano, può migliorare l'apprendimento e la memoria, riducendo

le alterazioni morfologiche cerebrali della malattia di Alzheimer ma anche i livelli dei più importanti biomarkers correlati con la malattia e gli effetti dello stress ossidativo. In ultima analisi, questi promettenti risultati sperimentali potrebbero veramente rappresentare, grazie ad ulteriori approfondite ricerche che gli scienziati dell'Università di Modena e Reggio Emilia intendono eseguire, un approccio terapeutico innovativo per rallentare la progressione della malattia di Alzheimer nell'uomo. ♦